



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 Settembre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 246 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID/2

Arancione fino al 14

Vittoria e Comiso

GIUSEPPE LA LOTA pag. II

Dopo l'ordigno trovato sui binari rafforzate le misure di protezione nei confronti di Nello Musumeci

Catania. Tempestiva la decisione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il prefetto Librizzi: «Non si tralascia alcuna pista, ma il riferimento al 5G è evidente»

CONCETTO MANNISI

CATANIA. Rafforzamento del servizio di protezione nei confronti del governatore Nello Musumeci sia su Catania sia su Militello. Sono queste le iniziative concertate in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica all'indomani del rinvenimento di un ordigno rudimentale, sistemato nei pressi della linea ferrata che collega Catania a Militello, al chilometro 275, in contrada Palicello, sempre in territorio di Militello.

E' stata lo stesso prefetto Maria Carmela Librizzi - a conclusione della riunione alla quale hanno preso parte il questore Vito Crimi, il tenente colonnello Ottavio Chianza, capo ufficio comando dei carabinieri, e il comandante provinciale della Guardia di finanza, Antonino Raimondo - ad annunciare tale decisione, fra l'altro arrivata dopo una telefonata intercorsa proprio fra il prefetto e il governatore.

Mantenendosi a debita distanza da ogni possibile riferimento alle questioni investigative, affidate e seguite dalla Polfer di Catania (anche se il primo sopralluogo con rinvenimento del "sacchetto bomba" è stato a cura dei carabinieri

della stazione di Militello, inviati sul posto dopo segnalazione di anomalia in quel tratto di binari), il prefetto ha voluto ricordare che in passato erano stati registrati anche altri episodi in cui Nello Musumeci veniva fatto oggetto di minacce, ma che in questa circostanza il livello di attenzione non poteva non aumentare in considerazione del fatto che un ordigno è stato rinvenuto a pochissima distanza dalla linea ferrata e che una sua esplosione avrebbe, in particolari circostanze, potuto determinare danni anche rilevanti a persone o cose. Ciò pur tenendo presente che si sarebbe trattato di un ordigno a basso potenziale, con polvere esplosiva custodita in un sacchetto di dimensioni modeste, che poi è stato fatto brillare dagli artificieri della questura etnea, dopo ore e ore di lavoro in una zona comunque isolata e non esattamente di passaggio.

«E' vero - ha affermato alla fine della riunione Maria Carmela Librizzi - in passato ci sono stati alcuni episodi che hanno catalizzato l'interesse della prefettura, ma in questo caso è la presenza dell'ordigno a determinare la necessità di una maggiore attenzione, con conseguenti risposte che speriamo di

poter dare sulla base di quella che sarà l'evoluzione dell'attività investigativa».

Il prefetto ha, però, aggiunto che difficilmente degli spunti importanti potranno venire - così come non di rado è accaduto in casi del genere registrati in passato, magari, all'interno del perimetro urbano - grazie alla tecnologia: «Il luogo del rinvenimento dell'ordigno e del messaggio di minacce indirizzato al presidente Musumeci è decisamente isolato. E' arduo anche soltanto ipotizzare che un aiuto possa venire dalle telecamere di sicurezza».

Una dimostrazione che il mancato attentatore o, più probabilmente, colui il quale (o coloro i quali...) ha voluto "richiamare" in tal modo l'attenzione del governatore si sia mosso su terreni a lui ben conosciuti, con il chiaro intento di non regalare vantaggi di alcun genere alle forze dell'ordine nell'ottica di una sua possibile identificazione.

Così come del resto era accaduto nei due precedenti episodi cui il prefetto ha fatto riferimento e che in un caso hanno riguardato soltanto Musumeci, mentre nel secondo è rimasto suo malgrado invischiato anche lo stesso sindaco



Il prefetto Maria Carmela Librizzi e, più in alto, Nello Musumeci

di Militello, Giovanni Burtone.

Oggi come allora, allorché fu rinvenuta pure una pistola giocattolo con munizioni da caccia anesse (e per questi fatti risulta aperto da tempo un fascicolo alla Procura della Repubblica di Caltagirone), la matrice sembra essere la stessa: i "no 5G". Assai meno probabile, invece, che possano essersi mossi i "no-vax", a seguito delle iniziative del "governo Musumeci" nell'ottica di intensificare la vaccinazione del popolo siciliano in una fase in cui diventa im-

portantissimo immunizzarsi per evitare che la prossima ondata possa avere effetti devastanti, anche dal punto di vista economico, in una terra come la nostra che è stata la prima a tornare in zona gialla».

«Al momento non possiamo escludere alcunché - ha chiosato il prefetto Librizzi - ma i riferimenti alla questione del 5G, nel messaggio rinvenuto, erano evidenti. Lasciamo che gli investigatori facciano il proprio lavoro in un momento come questo».



Il Green pass da ottobre nel pubblico e privato Vaccini verso terza dose

Decreto alla Camera. Potrebbe saltare il ricorso alla fiducia
Ieri 3.361 nuovi positivi. Calabria e Sardegna rischiano il giallo

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il decreto sul Green pass è arrivato alla Camera e potrebbe incassare l'ok del Parlamento senza la necessità di apporre la fiducia del governo, che intanto si prepara a un nuovo provvedimento per estenderlo da ottobre ai dipendenti statali, alle categorie impegnate in quei settori dove il certificato è già obbligatorio e - forse - anche ai lavoratori delle imprese.

Prima ancora, già nei prossimi giorni, partiranno le somministrazioni della terza dose del vaccino anti-Covid ai pazienti fragili, come gli oncologici o i trapiantati, in seguito ad anziani e residenti delle Rsa.

Proseguono anche i sit-in contro il lasciapassare, sempre meno affollati: è un flop la manifestazione organizzata da Forza Nuova.

Ma prima dell'allargamento del Green pass, già con il report di venerdì prossimo potrebbe essere annunciata una nuova stretta in Sardegna e Calabria, che rischiano di abbandonare la zona bianca per le alte percentuali sull'occupazione dei posti letto per Covid. La Sardegna ha raggiunto il limite del 15% per i reparti ordinari e - con il 14% in rianimazione - ha superato quello per le intensive (la soglia in questo caso è il 10%) mentre la Calabria registra rispettivamente il 19 e l'8%. Nelle ultime 24 ore, secondo il bollettino, si sono registrati 3.361 nuovi contagi e 52 morti, la risalita di mezzo punto del tasso di positività (ora al 2,5%) con un lieve aumento dei ricoveri (in tutto sono 570 in terapia intensiva e 4.302 nei reparti). L'unico modo per scongiurare un ritorno di tutto il Paese alla zona gialla ad ottobre sembra essere l'aumento delle vaccinazioni oltre il target - che sembra ormai alla portata - dell'80% della platea vaccinabile immunizzata. Su questo aspetto prosegue la moral suasion dell'Esecutivo, pronto a dare ancora impulso alla campagna vaccinale anche ad ottobre, affinché anche i più timorosi scelgano la strada dell'immuniz-

zazione con il siero. In una nota dirigen- ti, ministri e governatori di Forza Italia hanno annunciato l'intenzione di voler «raggiungere l'immunità di gregge entro la prima settimana di ottobre: è dunque necessario potenziare lo strumento del green pass estendendolo verso tutto il mondo del lavoro pubblico e privato e i fruitori dei servizi. L'obiettivo della campagna - spiegano - è anche distinguere i no vax dagli incerti».

Alla Camera è intanto cominciato l'esame del decreto legge sull'emergenza Covid che contiene le disposizioni sul certificato verde e si ragiona ancora, tra i gruppi parlamentari di maggioranza, sulla possibilità di evitare che nelle prossime ore il governo ponga la fiducia sul testo. Il decreto che sarà convertito in

PER CHI È OBBLIGATORIO IL GREEN PASS

PRINCIPALI OBBLIGHI GIÀ IN VIGORE	OBBLIGO IN ARRIVO
 Personale sanitario	 Dipendenti pubblici
 Personale scolastico	 Gestori e commessi di ristoranti e bar
 Studenti e docenti universitari	 Operatori nelle palestre o piscine
 Clienti di ristoranti all'interno	 Addetti ai trasporti di lungo raggio
 Chi si allena in palestra o piscina	 In generale tutti quelli che lavorano in settori dove il certificato è obbligatorio per clienti o frequentatori
 Viaggiatori di lungo raggio	
 Chi va a fiere o congressi	
 Spettatori di teatro, cinema o sport	
 Chi va negli ospedali	
 Chi va in sale gioco o scommesse	



L'EGO - HUB

DENUNCIA DELL'ORDINE Non vaccinati 1.500 medici e 1.000 esercitano ancora

ROMA. Sono presumibilmente circa 1.500, secondo i dati della Federazione nazionale ordini dei medici (Fnomeco), i medici non vaccinati: di questi, circa 1.000 stanno ancora esercitando la professione, ovvero quasi il 70% sul totale dei non vaccinati. Lo afferma il presidente Fnomeco Filippo Anelli, che lancia un appello ai colleghi non immunizzati - ma che possono vaccinarsi perché non hanno motivazioni legate al loro stato di salute - a sottoporsi subito alla vaccinazione. Dei 1.500 medici non vaccinati, 500 sono attualmente sospesi. Altri 120, prima sospesi, hanno regolarizzato la propria posizione comunicando l'avvenuta vaccinazione. Un piccolissimo gruppo, rispetto ai 460 mila medici e odontoiatri iscritti alla Fnomeco, ma che preoccupano anche per l'effetto indotto che questi possono avere sulle scelte che poi vengono fatte dai loro pazienti, oltre che per il rischio contagio durante il lavoro. «Siamo tutti impegnati, come aziende sanitarie e ospedaliere, sul tema dei sanitari no vax con l'obiettivo, più che di punire il singolo, di massimizzare la copertura vaccinale collettiva. E da questo punto di vista, un primo risultato è stato raggiunto: chi aveva timori o dubbi anche tra gli operatori sanitari, a seguito dei controlli avviati, si è convinto a immunizzarsi e ha regolarizzato l'avvenuta vaccinazione», ha spiegato Giovanni Migliore, presidente di Fiaso, la Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere, che precisa come gli operatori sanitari no vax siano «una minoranza» e si valuta «caso per caso».

legge dovrebbe anche sancire la possibilità di somministrare i vaccini antinfluenzali in farmacia a tutti gli over 18 e l'equiparazione dei test salivari ai tamponi, estendendo fino al 30 novembre la misura sul prezzo calmierato per questi ultimi. Nuovi provvedimenti matureranno dopo la cabina di regia del governo prevista giovedì, in cui si deciderà per l'estensione del passaporto verde: non si esclude al momento che possa riguardare anche i passeggeri del trasporto pubblico locale. E il leader della Lega, Matteo Salvini, ha annunciato un'esplicita richiesta a Draghi riguardo alle «intenzioni che ha sul green pass. Tuttavia - ha aggiunto - quello che ora non capiamo è l'allarmismo di Speranza».

Dal canto suo, il ministro per la Salute - sulla scorta delle valutazioni dell'Ema, che ha parlato di «possibile dose aggiuntiva per gli immunodepressi» - ha annunciato che la terza dose in Italia ci sarà e partirà «già da settembre con pazienti fragili come gli oncologici o i trapiantati» poi «analizzeremo per proseguire con gli over80 e residenti Rsa e personale sanitario, che sono le prime categorie che hanno ricevuto il vaccino e da quale

DENUNCIA DELL'ORDINE

Non vaccinati 1.500 medici e 1.000 esercitano ancora

ROMA. Sono presumibilmente circa 1500, secondo i dati della Federazione nazionale ordini dei medici (Fnomceo), i medici non vaccinati: di questi, circa 1000 stanno ancora esercitando la professione, ovvero quasi il 70% sul totale dei non vaccinati. Lo afferma il presidente Fnomceo Filippo Anelli, che lancia un appello ai colleghi non immunizzati - ma che possono vaccinarsi perchè non hanno motivazioni legate al loro stato di salute - a sottoporsi subito alla vaccinazione. Dei 1500 medici non vaccinati, 500 sono attualmente sospesi. Altri 120, prima sospesi, hanno regolarizzato la propria posizione comunicando l'avvenuta vaccinazione. Un piccolissimo gruppo, rispetto ai 460mila medici e odontoiatri iscritti alla Fnomceo, ma che preoccupano anche per l'effetto indotto che questi possono avere sulle scelte che poi vengono fatte dai loro pazienti, oltre che per il rischio contagio durante il lavoro. "Siamo tutti impegnati, come aziende sanitarie e ospedaliere, sul tema dei sanitari no vax con l'obiettivo, più che di punire il singolo, di massimizzare la copertura vaccinale collettiva. E, da questo punto di vista, un primo risultato è stato già raggiunto: chi aveva timori o dubbi anche tra gli operatori sanitari, a seguito dei controlli avviati, si è convinto a immunizzarsi e ha regolarizzato l'avvenuta vaccinazione», ha spiegato Giovanni Migliore, presidente di Fiaso, la Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere, che precisa come gli operatori sanitari no vax siano «una minoranza» e si valuta «caso per caso».

In Sicilia frenano i nuovi contagi

Il punto. Dopo nove settimane di "passione" i casi sono scesi a 943. Aumentano però i ricoverati in area medica (855) stabili le "intensive". A Comiso e Vittoria l'arancione prorogato fino al 14

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Forse qualcosa comincia a muoversi. Ci sono segnali di un lieve rallentamento della diffusione del virus in Sicilia. Frenano i nuovi contagi. Certo, non è effetto della "zona gialla", perché i risultati si potranno conoscere tra qualche giorno, ma già è una cosa che finalmente dopo ben nove lunghe settimane di grande passione per il numero di positivi e soprattutto per la pressione negli ospedali, l'Isola sta pian piano cercando di uscire dal tunnel anche se la luce in fondo è ancora lontana.

In particolare, nella settimana appena conclusa, i nuovi positivi nell'Isola sono 8600, il 7,6% in meno rispetto alla settimana precedente, quando si era registrato un incremento del 2,5%. È diminuito anche il rapporto fra tamponi positivi e tamponi effettuati, passato dal 7,3% al 6,6%.

Il numero degli attuali positivi è pari a 28.462, 1.038 in più rispetto alla settimana precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 27.497,

987 in più rispetto alla settimana precedente, e i ricoverati sono 965, di cui 120 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 51 unità (i ricoverati in terapia intensiva sono aumentati di 12 unità).

Nella settimana appena conclusa si sono registrati 69 nuovi ingressi in terapia intensiva (il 4,2% in meno rispetto ai 72 della settimana precedente). Il numero dei guariti (247.552) è cresciuto di 7.431 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari all'87,6% (87,7% domenica scorsa).

A causa di alcuni riconteggi, il numero provvisorio di persone decedute attribuibili alla settimana appena conclusa è però pari a 95. Complessivamente le persone decedute sono 6445, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,3% (come la settimana scorsa). I ricoverati complessivamente rappresentano il 3,4% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,4%).

Sta di fatto che la curva epidemiologica in questi ultimi due giorni

sembra avere avuto un lieve scossone: nelle ultime 24 ore sono stati registrati, così come si evince dal quotidiano report diffuso dal ministero della Salute, 943 nuovi contagi su 12.804 tamponi processati tra molecolari e test rapidi con un tasso di positività del 7,4%. In calo l'incidenza ogni 100 mila abitanti che adesso è a quota 164.

Per quanto riguarda la diffusione a livello provinciale si registra il passaggio del testimone da Palermo a Catania. Nel Catanese nelle ultime 24 ore si sono registrati 261 nuovi positivi, seguono Messina 249, Palermo 179, Siracusa 80, Trapani 53, Caltanissetta 46, Ragusa 37, Enna 31, Agrigento 1.

Purtroppo continua a crescere il numero dei pazienti con sintomi ricoverati nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicina, Pneumologie): 855, sono 10 in più rispetto al report di domenica, mentre resta stabile il numero di posti letto occupati in terapia intensiva: 120. In calo il numero di ingressi giornalieri in rianimazione: sono stati 6 nelle ultime 24 ore.

Intanto si registrano altri 10 morti anche se la Regione ha comunicato al ministero che di questi 2 sono riferiti al 5 settembre, 5 al 4 settembre e altri 3 al 3 settembre. Adesso la quota provvisoria delle vittime è a quota 6.455, mentre sono stati segnalati nelle ultime 24 ore 444 nuovi guariti.

È stata prorogata fino a martedì 14 settembre la "zona arancione" a Comiso e Vittoria, in provincia di Ragusa. Nei due comuni continuerà a essere consentita l'attività di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, pur mantenendo il limite massimo di quattro persone al tavolo (tranne che per i conviventi).

Intanto c'è ancora da registrare come negli hub e nei centri vaccinali distribuiti nell'Isola la campagna di vaccinazione sta osservando ancora una fase di stallo, tanto da portare gli operatori ad immunizzare nei centri di prossimità, soprattutto all'aperto. L'obiettivo dichiarato, comunque, rimane quello di raggiungere quanto prima, si spera, l'80% della popolazione vaccinata con le due dosi. ●

l
t.
b
m
de
zi

do
pe
mc
ne
cor
alle
fan
stu
dù
zio

A scuola il Green pass controllato in due click

CHIARA ACAMPORA

ROMA. Mentre in Alto Adige è già suonata la prima campanella del terzo anno scolastico in era Covid, è conto alla rovescia per l'arrivo della piattaforma che con due click consentirà alle scuole italiane di sapere se il personale è in regola con il Green pass.

La 'Super App' - come è stata definita da alcuni - dovrebbe essere pronta per lunedì dovremmo, data in cui si tornerà sui banchi in dieci regioni. La piattaforma velocizzerà i controlli sulla validità del certificato verde rispetto alla procedura manuale, utilizzata in questi giorni, attraverso la App VerificaC19. La soluzione tecnica - anticipata oggi dal Sole 24 Ore - la fornirà in tempi record Sogei. In particolare permetterà di far dialogare il Sistema informativo dell'istruzione (Sidi) con la Piattaforma nazionale digital green certificate (Pndgc). Gli 8.100 presidi, o chi per loro, dovranno quindi quotidianamente collegarsi al Sidi, inserire le credenziali e comparirà una schermata con i codici fiscali del personale presente quel giorno. Un altro click e si avrà in tempo reale l'elenco del personale, identificato con un semaforo verde o rosso. Qualora fosse rosso, scatteranno gli approfondimenti sull'interessato. Al quinto giorno di rosso scatterà la sospensione dal servizio e dallo stipendio.

Dal canto loro, i presidi si augurano che lo strumento sia presto operativo. «Sarebbe stato preferibile avere già oggi la 'Super app' - ha detto il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli - Così non è stato, speriamo che arrivi nei prossimi giorni perché sarebbe problematico il controllo ad personam».

Intanto a prendere posizione contro l'obbligo del certificato verde in università sono stati docenti, vaccinati contro il Covid e non, sottoscrivendo un appello contro la sua natura, che viene definita «discriminatoria». «Molti tra noi hanno liberamente scelto di sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid-19, convinti della sua si-

curezza ed efficacia. Tutti noi, però - si legge nell'appello che ha superato le trecento adesioni, fra cui quella di Alessandro Barbero, professore ordinario di Storia Medievale all'Università del Piemonte Orientale -, reputiamo ingiusta e illegittima la discriminazione introdotta ai danni di una minoranza, in quanto in contrasto con i dettami della Costituzione».

Intanto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi è tornato sulla possibilità di togliere la mascherina in classe se sono tutti vaccinati. Il ministro ha assicurato che verrà salvaguardata la privacy di tutti gli studenti, vaccinati e non, e che la possibilità di togliere la mascherina «è un segnale forte di ritorno alla normalità». Favorevole a questa ipotesi il presidente dell'Anp Giannelli, con una riserva: «Dal punto di vista della socialità è auspicabile e ci vede d'accordo» ma, ha avvertito, «ci sono vari problemi tra cui anche la privacy perché noi non possiamo chiedere agli alunni chi è vaccinato e chi no. L'unica possibilità secondo me sarebbe avere un'altra 'super app' che ci dica quando in una classe sono tutti vaccinati, senza dirci chi lo è e chi no». Da un sondaggio di Orizzonte Scuola, però, emerge che meno di due su dieci si dichiarano favorevoli ad abbassare la mascherina in caso di classe totalmente immunizzata. Su oltre 5.000 utenti, a dire sì sono stati in 902, ovvero il 17,63% del totale.

Con l'avvio del nuovo anno scolastico il ministro Bianchi ha assicurato poi che «stiamo già lavorando per bandire il concorso ordinario». «Abbiamo fatto 60 mila assunzioni in ruolo e anticipato di 40 giorni gli incarichi annuali, i professori saranno in cattedra dal primo giorno di scuola - ha proseguito -. Poi, certamente, ci saranno le supplenze brevissime chiamate dai presidi». La sottosegretaria all'istruzione Barbara Floridia ha spiegato che «quest'anno vedrà l'inizio del concorso ordinario per la scuola» e che si tratta «di una notizia attesa da oltre 500mila candidati».



Una super app per verificare il Green pass nelle scuole da giorno 13

IL G20 SULLA SALUTE

Approvato l'accordo globale sarà vaccinato tutto il mondo

MANUELA CORRERA

ROMA. Non era «facile nè scontato» ma il G20 Salute, che ha visto riuniti per due giorni a Roma i ministri della Sanità dei Paesi più avanzati, si è concluso con un risultato concreto e auspicato: l'approvazione all'unanimità del Patto di Roma, che si pone l'obiettivo di portare la vaccinazione anti-Covid in tutto il mondo, a partire dai Paesi più fragili, raggiungendo il traguardo del 40% della popolazione globale immunizzata entro il 2021. Il ministro della Salute Roberto Speranza definisce un «grande risultato» quello raggiunto e sottolinea come il disegno condiviso sia anche un generale rilancio dei Servizi sanitari nell'era post-Covid avendo come bussola l'universalismo: chi sta male va sempre curato, indipendentemente da ceto, luogo di nascita o razza.

Grande soddisfazione da parte di Speranza considerando, sottolinea in conferenza stampa, che il G20 dello scorso anno è terminato senza una dichiarazione finale approvata dai Paesi. Oggi, invece, la Dichiarazione finale porta la firma di tutti, ed anche la Cina è intervenuta in collegamento video. E sancisce un obiettivo che di-

venta la priorità: i grandi del G20 si impegnano a stanziare risorse «significative» e inviare anche direttamente vaccini nei paesi più fragili. Ciò «sta già avvenendo - dice Speranza - ma dobbiamo rafforzare tale impianto». Primo banco di prova, appunto, le risorse: 2 mld di dollari i fondi stimati necessari per garantire il vaccino ovunque secondo l'Alleanza per i vaccini Gavi. «Vogliamo portare il vaccino in tutto il mondo e metteremo le risorse necessarie. Da qui a poche settimane ci sarà una riunione dei ministri della Salute con quelli delle Finanze e quello - assicura il ministro - sarà un momento decisivo in cui andare a individuare le risorse specifiche per finanziare tutti gli strumenti messi in campo». Ma non si mira solo a portare più dosi laddove ve n'è maggiore bisogno offrendo sostegno ai Paesi in via di sviluppo, anche attraverso programmi come il Covax. La parola d'ordine è autonomia: si vogliono cioè costruire le condizioni perchè la produzione dei vaccini sia portata anche in Paesi diversi, per rendere altre aree del mondo capaci di produrre condividendo processi e ciò, è la posizione condivisa, per aumentare il tasso di autonomia dei singoli Paesi.

Dal reddito al lavoro di cittadinanza ma Conte "frena" l'idea di Giorgetti

MARCELLO CAMPO

ROMA. Il futuro e l'eventuale rifinanziamento del reddito di cittadinanza agita le acque della maggioranza. Se la Lega, seppur con toni diversi, chiede che venga cancellato o radicalmente trasformato, Giuseppe Conte e tutto il Movimento Cinque Stelle fanno muro ribadendo che questa misura non si tocca. Anche il Pd difende il Rdc dicendo che è una misura «condizionabile che va migliorata».

Sul fronte dell'opposizione Giorgia Meloni, da Latina, lo definisce una «paghetta di Stato e un grandissimo fallimento».

Ad aprire il dibattito, il ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti che dal Salone del Mobile di Milano, propone che «si cominci a ragionare di lavoro di cittadinanza». «La Costituzione italiana - osserva - recita che è il lavoro che ci rende pienamente cittadini». Un concetto che dovrebbe portare ad un percorso comunque stabilito per chi usufruirà di questa norma che lo porterà ad un nuovo lavoro.

Matteo Salvini, al termine della riunione del federale della Lega, è più tranchant. Pur dicendosi in linea con la proposta di Giorgetti, annuncia già per la prossima sessione di Bilancio un emendamento a sua firma per rivedere radicalmente la misura esistente: «L'impegno è chiedere in Parlamento di rivedere o cancellare il reddito di cittadinanza. Non è un attacco a qualcuno: è che sono 10

miliardi che hanno creato solo lavoro nero. Non funziona. Esiste in Parlamento una maggioranza ampia per reinvestire quei soldi in lavoro». Il segretario chiarisce che questa misura va conservata per quella platea, a suo giudizio esigua, che non può lavorare. Per tutti gli altri, va invece cancellato in modo da dare «soldi al lavoro e alle imprese».

Posizione contestata dal Pd, secondo cui Salvini sul Rdc un giorno dice una cosa, il giorno dopo un'altra. Giorgetti - osserva il Nazareno - oggi ha provato a conciliare l'inconciliabile: vale a dire

mettere insieme le giravolte del suo leader con le parole di Draghi che ha detto ciò che il Pd afferma da mesi: il reddito è uno strumento condivisibile che va migliorato. Anziché inventare formule fantasiose - chiede il Pd - il ministro sostenga pubblicamente il Piano GOL, Garanzia Occupabilità Lavoratori, che Orlando sta portando avanti e che per la prima volta dopo decenni metterà a disposizione 5 miliardi di euro per le politiche attive. Ci sono le risorse e gli strumenti normativi per correggere uno provvedimento che ha allievato la sofferenza di tanti cittadi-

ni. E la destra - conclude il Nazareno - la smetta di fare la guerra ai poveri o di negare che esista un problema gigantesco di disuguaglianze.

Sul fronte dei Cinque Stelle, netta è la volontà di evitare che si arrivi a una cancellazione di una misura simbolo del Movimento. Una decisione di questo tipo, spiega Giuseppe Conte da Napoli, sarebbe «la rottura di un patto di lealtà e di una logica di sostegno e collaborazione». «Ma il M5s - aggiunge l'ex premier - sosterrà il governo dal momento che Draghi ha confermato che condivide la

misura». Insomma, conclude Conte, parlare di abrogazione del reddito significa «avere un comportamento vigliacco, fare un'aggressione vigliacca. Stiamo parlando anche di pensionati e di una platea di beneficiari che non ha di che mangiare». Contro il reddito, com'è noto, anche Matteo Renzi: «E' giusto combattere la povertà ma questo sistema non funziona - osserva il leader di Iv - crea sprechi e qualcuno ci mangia pure. Io sono per voltare pagina, spero lo faccia Draghi». Anche Forza Italia, con Licia Ronzulli chiede una radicale riforma: «Non solo il reddito non ha 'abolito la povertà' - attacca -, ma non ha creato un solo posto di lavoro. Insomma, ha mancato tutti gli obiettivi per cui è nato ed è arrivato il momento di rivedere questo strumento costosissimo per tutti i cittadini che si è rivelato molto più utile per la propaganda elettorale che per contrastare la povertà». ●

Il dopo Alitalia. I sindacati hanno chiesto 48 ore Ita: trattativa ancora aperta

ENRICA PIOVAN

ROMA. La trattativa tra Ita e i sindacati resta aperta. I rappresentanti dei lavoratori, al termine di un confronto non facile arrivato fino ad un punto di stallo, hanno chiesto e ottenuto dall'azienda altre 48 ore di tempo per valutare le proposte ricevute e presentare le proprie controproposte. Il tema dirimente resta quello degli ammortizzatori sociali, su cui i sindacati sollecitano l'intervento del Governo. A rassicurare è il ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini, che garantisce il massimo impegno per il successo della nuova compagnia.

Il compromesso tra le parti è arrivato al termine di un lungo confronto durato più di sei ore e accompagnato dalla protesta dei lavoratori che, presenti in presidio davanti alla sede dell'incontro all'Eur, hanno anche organizzato un corteo. Ita e i sindacati, su richiesta dei rappresentanti dei lavoratori, hanno concordato di aggiornarsi tra due giorni, probabilmente giovedì mattina. La trattativa era partita in mattinata con l'attesa stretta da parte dell'azienda, che nel documento del 23 agosto per avviare la procedura sulla cessione del ramo Aviation da Alitalia, indicava l'obiettivo di perfezionare la vendita dell'asset una volta concluso il confronto sindacale, non prima del 7 settembre. I sindacati però sono arrivati al tavolo decisi a non arretrare sulle loro richieste, a partire dalla necessità che gli ammortizzatori sociali coprano l'intera durata del pia-

no di Ita, cioè al 2025: mentre adesso la cigs è garantita fino al 22 settembre 2021, con un possibile rinnovo fino al 22 settembre 2022.

Proprio su questo, però, si è consumata l'impasse. Così «non ci sono le condizioni per sottoscrivere alcunché», hanno chiarito i sindacati, uscendo dall'incontro all'ora di pranzo per raccontare ai lavoratori la situazione, cui non hanno nascosto la difficoltà del momento, spiegando come la trattativa fosse arrivata ad un «punto fermo». Poi però nel pomeriggio i primi spiragli. All'incontro si è presentato anche il presidente di Ita, Alfredo Altavilla (mentre in mattinata nella delegazione aziendale non erano presenti i vertici), l'azienda ha consegnato ai sindacati i documenti che al mattino aveva solo illustrato a voce, e alla fine la decisione di aggiornarsi a 48 ore, come chiesto dai sindacati.

«Sul tavolo c'è sempre il tema dirimente della cig», ha spiegato il segretario Filt Cgil, Fabrizio Cuscito, spiegando che ora i sindacati valuteranno i contenuti dei documenti ricevuti e prepareranno le loro controproposte. «Nel frattempo si continua a lavorare e speriamo che il Governo lavori e dia le risposte che mancano sugli ammortizzatori per completare tutti i tasselli», ha aggiunto il segretario nazionale della Uiltrasporti, Ivan Viglietti. Il governo intanto rassicura. «Possiamo escludere che il governo non stia facendo tutto il possibile per far sì che Ita sia un successo», ha detto il ministro Giovannini.

Ancora due vittime. Non erano vaccinate

Covid. Il bilancio dall'inizio della pandemia in provincia sale a 341 morti. Le ultime, due donne modicane
Scende ancora la curva dei contagi, stabile il numero dei ricoverati e in netto aumento quello dei guariti

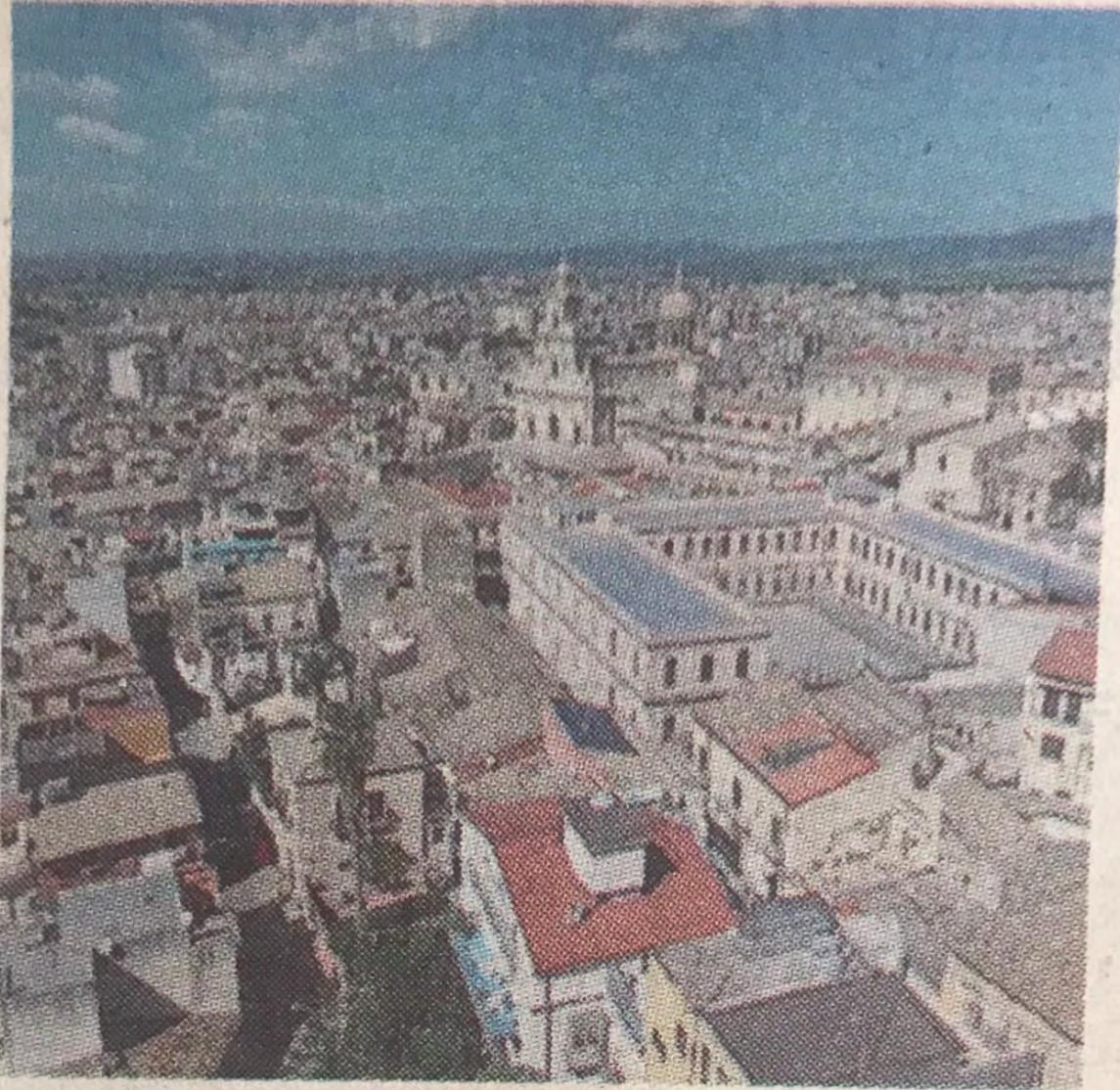
● Migliorano i numeri della vaccinazione nell'area vittoriese, Ispica riapre il municipio



Situazione sempre più critica per quanto riguarda il numero dei decessi in provincia di Ragusa. Si sono registrati, nel bollettino di ieri, altre due morti. E in entrambi i casi si parla di persone non vaccinate: sono due donne modicane. Il bilancio dall'inizio della pandemia in provincia sale a 341 morti. Scende ancora la curva dei contagi, stabile il numero dei ricoverati e in netto aumento quello dei guariti. Da segnalare, inoltre, come migliorino i numeri della vaccinazione nell'area ipparina mentre Ispica riapre il municipio.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

LA DECISIONE



**Comiso e Vittoria
l'arancione
è stato prorogato
al 14 settembre**

Il covid uccide ancora e il bilancio sale a 343 ma scendono i contagi

Bollettino. Vittime due modicane ricoverate al Maggiore
Sessantacinque casi positivi in meno rispetto ai giorni prima

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Per quanto riguarda la situazione Covid in provincia, la settimana si apre con la notizia di altri due decessi di persone positive al Coronavirus: si tratta di due donne, entrambe residenti a Modica e non vaccinate, una di 59 anni, deceduta nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II e l'altra di 79 anni che si trovava nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore. Sale quindi a 343 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

La curva dei contagi, nel bollettino relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta ancora un calo dei positivi che sono adesso 2155 (65 in meno rispetto al giorno precedente) e, di questi, 2045 - cioè 65 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna di Ragusa, 6 in Foresteria Covid e 88 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni confrontati con i dati di ieri: Acate 29 (-6), Chiaramonte 49 (+1), Comiso 369 (-12), Giarratana 4 (-1), I-

Viola la quarantena denunciato 29enne



Se ne andava in giro per le vie della Città anche se positivo al Covid 19. Protagonista di questa vicenda è stato un 26enne di Modica che, al momento del controllo da parte della polizia locale, non si è fatto trovare in casa nonostante fosse stato posto in isolamento domiciliare dall'Usca. Per lui è scattato il deferimento alla Procura della Repubblica, e adesso rischia l'arresto da 3 a 18 mesi e anche un'ammenda da 500 a cinque-mila euro per il reato di epidemia colposa.

C. R. L. R.

spica 71 (-3), Modica 140 (-2), Montessoro Almo 0 (-), Pozzallo 62 (-3), Ragusa 287 (-2), Santa Croce Camerina 35 (-1), Scicli 94 (-2), Vittoria 905 (-34). Rimane poi invariato, rispetto a ieri, e cioè 88, il numero delle persone ricoverate al Covid ricoverate in ospedale. Di queste, 50 sono al Giovanni Paolo II: 16 in Malattie Infettive; 15 in Astanteria Covid, 9 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 28 i ricoverati: 27 in Area Indistinta Covid e 1 in Neurologia. Nove pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 25 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. Infine il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia sale a 15.534 (120 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 184.538 sono i molecolari, 33.889 i sierologici, 426.655 i rapidi, per un totale di 645.082 test.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che ancora una volta conferma la scarsa partecipazione dei cittadini nel weekend e in particolare modo la domenica. Il 5 settem-



bre, infatti, negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 1038 dosi di vaccino (il giorno precedente ne erano state inoculate 1682). Delle dosi somministrate domenica, 537 sono state destinate alle prime vaccinazioni e 501 ai richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia, sempre nella giornata di domenica, 282 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 416 nel Centro Fie-

ristico Emaia di Vittoria e 150 all'ex ospedale Civile. Era invece chiuso l'hub di Scicli. Infine, sempre il 5 di settembre, 174 dosi di vaccino sono state somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp a Ragusa, 9 dai medici di famiglia all'interno dei propri ambulatori e 1 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino al 5 settembre, in provincia, sono state somministrate 403.692 dosi di vaccino: 221.465 prime dosi e 182.227 richiami.

Vittoria e Comiso, arancione prorogato al 14 anche se i numeri stanno migliorando Il municipio di Ispica riapre al pubblico oggi

GIUSEPPE LA LOTA

Il bollettino covid in provincia migliora dappertutto ma non consente ancora di allentare la cinghia nei comuni sotto osservazione. Ieri la Regione ha prorogato la zona arancione per Vittoria e Comiso fino a martedì 14 settembre. Nella disposizione si lasciano intatti i precedenti alleggerimenti riguardo all'apertura di ristoranti, pub, palestre, biblioteche eccetera a tutti coloro muniti di green pass.

Il municipio di Ispica, dopo la chiusura precauzionale e la sanificazione a tappeto voluta dal sindaco Innocenzo Leontini, riapre oggi gli uffici al pubblico. Vittoria rinsavisce dopo avere pagato un alto tributo al covid in termini di decessi e contagi e s'allinea alla disciplina delle altre città. Comportamenti buoni che vanno evidenziati positivamente perché bilanciano le cattive abitudini estive.

Un'inversione di tendenza positiva che si legge sul volto del dott. Giovanni Di Giacomo, responsabile del Centro vaccinazioni dell'area ipparina, che comprende anche i Comuni di Comiso e Acate. Partendo dal dato principale, che attestava Vittoria a 905 contagi ieri rispetto ai 1200 dei giorni scorsi; 369 a Comiso e 29 ad Acate, secondo il dirigente Asp Di Giacomo "gli immunizzati con doppia dose a Vittoria sono già al 60% e



i vaccinati con una sola dose al 72%. La percentuale a Comiso è al 62% doppia dose e 73% prima dose. Cresce anche la cenerentola Acate con il 51% degli immunizzati e i 61% della prima dose".

Sale l'euforia di Di Giacomo quando parla del mercato ortofrutticolo, all'improvviso potenziale focolaio per tutti gli operatori. "Abbiamo effettuato 45 prime dosi a operatori dei box che non sentivano ragioni. All'hub vaccinale della fiera nella giornata di domenica, dalle 9 alle 13, so-

no venuti a vaccinarsi 420 persone. Siamo sulla strada giusta e dobbiamo continuare".

I peccati estivi, purtroppo, si continuano a pagare con i decessi. A Vittoria anche domenica si sono registrate due vittime, uno di 77 anni e uno di 83. Il primo non era vaccinato, il secondo sì. Nell'ambiente sanitario si ritiene che il forte e toccante appello lanciato nei giorni scorsi da Maurizio Ciaculli, che ha raccontato le ultime ore di vita del fratello Salvatore, morto di covid e pentito sul letto

di morte, con l'ultimo fiato dedicato all'invito a vaccinarsi per chi non l'avesse ancora fatto, abbia toccato la coscienza di molte persone prima restie ai consigli della scienza.

E sull'onda alta della conversione, i vaccinatori entrano nelle scuole di Vittoria. Il 9 settembre al Marconi in piazza Gramsci e il 13 settembre al Filippo Traina di via Cacciatori delle Alpi. Scopriranno il braccio alunni e studenti delle medie e superiori, naturalmente over 12 anni. Tutte notizie positive in vista dell'appuntamento elettorale che Vittoria attende da 3 anni.

A Ispica, invece, la politica e l'attività amministrativa si sono fermate per qualche giorno per volere del sindaco Leontini. Dopo la positività di un assessore e di 3 dipendenti donne, di cui una convinta no vax ora affetta da polmonite bilaterale, il sindaco ha chiuso tutto. Riapre oggi, ma 6 dipendenti dell'ufficio ragioneria, sebbene negativi all'ultimo tampone, hanno ricevuto l'obbligo di rientrare giovedì, ultimo giorno di quarantena. "Volevano tornare al lavoro oggi- dice Leontini- ma l'ho proibito perché devono finire a casa la quarantena". Rientro a data da destinare, invece, per l'assessore e per le dipendenti dell'ufficio ragioneria risultate positive: 3 con lievi sintomi (l'assessore era vaccinato) e una con sintomi che fanno preoccupare.



DIGIACOMO. «In aumento
le vaccinazioni nell'area,
abbiamo già convinto
anche molti irriducibili»

Nel girone C dieci squadre catanesi sfidano tre ennesi e un club nisseno

Nel girone D Megara, Vittoria, Modica, Comiso e Mazzarrone sognano una stagione al top, ma ci sono pure lo Scicli e il Gela

Dal campionato di Promozione c'è da attendersi fuochi d'artificio. Il perché è presto detto, visto che il lockdown definitivo della passata stagione arrivò dopo appena sei giornate senza mai più riprendere. Si è ripartito con un carico di entusiasmo importante (basta vedere la Coppa Italia e i gol segnati) e con la speranza di poter dopo due anni, pur in emergenza sanitaria, concludere la stagione sportiva.

GIRONE C. Tre formazioni ennesi (Don Bosco, Armerina e Leonfortese), una formazione nissena (l'Atletico Nissa) e dieci catanesi (Ciclope Bronte, Fc Motta, San Gregorio, Calatabiano, Lavinaio, Real Aci, Belpasso, Gymnica Scordia, Misterbianco, Atletico 1994) compongono il girone C. La novità in questo gruppo è rappresentata dall'assenza delle formazioni messinesi che sono state tutte inserite nel girone B. Nel valutare il campionato certamente c'è l'imbarazzo della scelta. Gli spunti non mancano soprattutto sul piano motivazionale. La voglia è molta. La Coppa ha premiato il Fc Motta di Alessandro Di Maria che all'esordio renderà visita al Lavinaio (turno di Coppa passato come migliore perdente). La Gymnica Scordia di Samuele Buoncompagni debutterà in casa contro il Misterbianco. Merita attenzione la Leonfortese di Gaetano Mirto, tecnico vincente che proprio nel comune ennese seppe centrare il salto in D, dopo il ciclo di Castiglione. Il Real Aci di Manca (e del bomber Mongelli, 3 gol in Coppa nel match di ritorno) è attesa dalla trasferta in casa nissena. L'Atletico 1994 di Signorelli (uno che di vittorie da giocatore ne ha ottenute tante) ospita il Don Bosco

Aidone. Completa il quadro Belpasso-Ciclope Bronte. Complessivamente nel girone d'andata saranno 45 le sfide tra le squadre catanesi su 91 partite che si giocheranno (49,45 per cento)

GIRONE D. Due catanesi (Il Mazzarrone di Samuele Costanzo e lo Sporting Eubea di Alessio Catania), cinque siracusane (Avola, Rg Siracusa, Priolo, Canicattini e Megara), sei ragusane (Modica, Scicli, Vittoria, Comiso, Frigintini e Pro Ragusa) e una nissena (il Città di Gela Fc) batteranno nel girone D. Subito dalla prima giornata sono attese sfide dal sapore speciale. L'emozione sarà molta, perché i destini di molte squadre sono legate all'emergenza sanitaria degli ultimi anni. Come il Megara, terzo al lockdown 2020 e a sei giornate dalla fine, che è atteso dalla ripescata Pro Ragusa. Vittoria e Modica sono attese in trasferta rispettivamente dalle siracusane Avola e Riccardo Garrone. Il Comiso di Gaspare Violante riparte in casa e contro il Priolo Gargallo. Lo Sporting Eubea cercherà di fare punti in casa del Frigintini. Esordio casalingo per il Mazzarrone che aspetta la visita del Calcio Scicli con la speranza di centrare la prima vittoria stagionale dopo i due pari produttivi in Coppa. Gela-Canicattini completa il quadro del programma della prima di campionato. Da seguire, tra le tante sfide in programma: Sporting Eubea-Mazzarrone (derby alla seconda) insieme con Vittoria-Pro Ragusa e Modica-Comiso; Mazzarrone-Megara e Gela-Modica (alla terza), Vittoria-Comiso (alla sesta), Modica-Vittoria (alla nona), Modica-Mazzarrone (ultima d'andata).

C. N.